



COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO
- PROVINCIA DI NAPOLI -

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nr

24

02/12/2004

Oggetto *Approvazione regolamento per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue meteoriche e urbane nella pubblica fognatura.-*

L'anno 2004, il giorno due del mese di dicembre, alle ore 19.20, nella sala delle adunanze consiliari, si è tenuto, previa regolare convocazione nelle forme prescritte dalla legge e dallo statuto comunale e con appositi avvisi notificati a mezzo messo comunale ai domicili dei singoli consiglieri comunali, il Consiglio Comunale del Comune di San Gennaro Vesuviano.

Fatto l'appello risultano:

N.	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES.	ASS.	N.	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES.	ASS.
1	Aniello Catapano	X		12	Angelo Iervolino	X	
2	Enrico Pietro Ambrosio	X		13	Bruno Nunziata	X	
3	Francesco Annunziata	X		14	Enrico Nunziata	X	
4	Luisa Bifulco	X		15	Andrea Bartolo Pio G. D'Avino	X	
5	Antonio Luigi D'Antonio	X		16	Aniello Aprile	X	
6	Luigi D'Ascoli	X		17	Giovanni Cozzolino	X	
7	Angela Rosaria Giugliano	X		18	Salvatore Iervolino	X	
8	Aniello Giugliano	X		19	Maria Grazia Nappi	X	
9	Gennaro Giugliano	X		20	Michele Parisi	X	
10	Raffaella Giugliano	X		21	Lorenzo Scoraggi	X	
11	Saverio Giugliano	X					

Partecipa alla seduta, con funzioni di segretario verbalizzante, il dr. Egizio LOMBARDI, segretario comunale

Il presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare in merito all'argomento indicato in oggetto.

Premesso che:

- Ai sensi dell'art.45, comma 4, del D.lgs. 152/991 gli scarichi di acque reflue domestiche in reti fognarie sono sempre ammessi nell'osservanza dei regolamenti fissati dal gestore;

Considerato che:

- il comune non è dotato di apposito disciplinare per il servizio della pubblica fognatura;

Ritenuto:

- di regolamentare tale materia con apposito disciplinare il quale dovrà stabilire altresì le procedure per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali e urbane nella pubblica fognatura e determinare i relativi contributi da versare al Comune;

Visto:

- lo schema di disciplinare in materia di scarichi di reflui nella pubblica fognatura predisposto dal dirigente dell'Area Tecnica;

DELIBERA

1. di approvare l'allegata proposta agli atti a firma del responsabile dell'U.T.C. con le seguenti modifiche:

- art. 7, 1° comma, viene così riformulato: *<< All'atto della presentazione della domanda di autorizzazione, l'interessato deve procedere al versamento delle somme indicante nelle allegate tabelle >>*

- Art. 4, 1° comma, lettera a) viene così riformulato: *<< A)- Acque reflue domestiche: le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi, e derivanti prevalentemente da metabolismo umano e da attività domestiche >>*.

2. di dichiarare la presente, con separata ed uguale votazione, resa ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D. L.vo 18.8.2000, n. 267, immediatamente eseguibile.



Il presidente invita il consigliere e assessore ai lavori pubblici, Giugliano Aniello, ad illustrare la proposta agli atti. Dopo aver evidenziato i punti salienti del regolamento, sottolinea che all'articolo 7 del citato regolamento vi è un errore materiale nella parte in cui si stabilisce che << (...) l'interessato deve procedere al versamento delle somme indicate nel successivo articolo (...) >> quando, invece, deve essere indicato << nell'allegata tabella >>.

Il consigliere Iervolino Salvatore chiede chiarimenti in merito all'esistenza di norme sui controlli del materiale scaricato nelle fogne.

L'assessore Giugliano Aniello fornisce il chiarimento richiesto affermando che esiste già la normativa nazionale che si occupa della materia e in più esiste una norma specifica del regolamento in esame (art. 27) che disciplina compiutamente detti controlli.

Chiede la parola il consigliere Cozzolino Giovanni per evidenziare che nel caso in cui vi sia un'immissione domestica direttamente nel sistema fognario è necessario che vi sia una vasca imhoff in quanto un semplice pozzetto non è idoneo allo scopo.

Il consigliere Aprile fa notare al consiglio che l'ultimo rigo dell'articolo 4, comma 1, lettera a) del regolamento in esame va cancellato in quanto ritiene che si tratti di un semplice rifiuto. In ordine all'articolo 17, comma 5, si dice favorevole ad inserire una clausola speciale che preveda la possibilità, nel caso in cui un pozzetto non esista, che la realizzazione sia a carico del comune. Chiude il suo intervento proponendo la riduzione dei costi fissi di allaccio.

Il sindaco afferma che i pozzetti di allacciamento sono predisposti in numero adeguato per le immissioni presenti e future e, pertanto, propone l'approvazione del regolamento così come è stato predisposto con le sole modifiche di correzione dei due errori materiali evidenziati dagli interventi dei consiglieri Giugliano Aniello e Aprile Aniello.

Il presidente, a questo punto della discussione, invita i presenti ad esprimere il proprio voto per alzata di mano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione inerente all'oggetto, qui allegata, a firma del responsabile dell'U.T.C.;

Visto il verbale della presente seduta;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal responsabile dell'U.T.C.;

Visto l'esito della votazione avvenuta mediante alzata di mano di seguito evidenziata:

PRESENTI	21
VOTANTI	21
FAVOREVOLI	21
CONTRARI	00
ASTENUTI	0
RISULTATO	APPROVATO

Premesso che:

- Ai sensi dell'art.45, comma 4, del D.lgs. 152/991 gli scarichi di acque reflue domestiche in reti fognarie sono sempre ammessi nell'osservanza dei regolamenti fissati dal gestore;

Considerato che:

- il comune non è dotato di apposito disciplinare per il servizio della pubblica fognatura;

Ritenuto:

- di regolamentare tale materia con apposito disciplinare il quale dovrà stabilire altresì le procedure per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali e urbane nella pubblica fognatura e determinare i relativi contributi da versare al Comune;

Visto:

- lo schema di disciplinare in materia di scarichi di reflui nella pubblica fognatura predisposto dal dirigente dell'Area Tecnica;

DELIBERA

1. di approvare così come si approva il disciplinare inerente le procedure di rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali e urbane nella pubblica fognatura redatto dal dirigente dell'area tecnica, che si allega alla presente per formarne parte integrante e sostanziale.
2. annullare ogni altra disposizione in contrasto con il disciplinare che qui si approva.

COMUNE DI
SAN GERVASIO VESUVIANO
Il Dirigente Area Tecnica
Arch. Salvatore Celentano



Capo 1

Procedure di rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali e urbane nella pubblica fognatura.

ART.1 Oggetto del disciplinare

1. Il presente Disciplinare ha validità e si applica ai soggetti che producono e scaricano acque reflue industriali e urbane nella pubblica fognatura.
2. Ai sensi dell'art.45, comma 4, del D.lgs. 152/991 gli scarichi di acque reflue domestiche in reti fognarie sono sempre ammessi nell'osservanza dei regolamenti fissati dal gestore;
3. Per quanto non previsto dal presente disciplinare si applicano le disposizioni di cui ai Decreti Legislativi n.152/1999 e n.258/2000, e successive modificazioni ed integrazioni.

Art.2 — Finalità del Disciplinare

In attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 152/1999 e sa. mm. e ii. il presente disciplinare ha per oggetto l'organizzazione e la disciplina delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali e urbane in pubblica fognatura in attesa che la materia sia organizzata su una specifica base regolamentare conforme alla normativa vigente che possa recepire i definitivi chiarimenti anche da parte della Regione Campania.

Art.3 - L'Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura

1. I titolari di attività che producano scarichi di acque reflue industriali ed urbane e che si approvvigionano dell'acquedotto pubblico e/o da fonti autonome e che intendono allacciare le relative opere fognarie interne alla pubblica fognatura devono richiedere apposita autorizzazione al Comune.
La richiesta, è presentata, rispettivamente al Comune su apposito formulario predisposto da quest'ultimo, unitamente alla documentazione richiesta.
Qualora l'insediamento urbano o industriale ricade in territorio dei comuni limitrofi, è consentito l'allaccio alla pubblica fognatura di San Gennaro Vesuviano, previo nulla-osta del comune di appartenenza.
2. Ai sensi di quanto disposto dall'art.45, commi 1 e 7, del D.Lgs, n..258/2000, tutti gli scarichi di acque reflue industriali e urbane devono essere preventivamente autorizzati e l'autorizzazione è valida per quattro anni dalla data del rilascio.
3. Non potranno allacciarsi altre parti degli insediamenti, attraverso l'allaccio autorizzato, ancorché della stessa proprietà; in ogni caso ampliamenti o modifiche delle reti interne sottese all'allaccio, dovranno essere assoggettati a preventiva autorizzazione comunale.

Art. 4 - Classificazione degli scarichi

Ai fini del presente Disciplinare gli scarichi di acque reflue sono distinti nelle seguenti categorie:

A)- Acque reflue domestiche: le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi, e derivanti prevalentemente da metabolismo umano e da attività domestiche.

B)- Acque reflue industriali: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzioni di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento.

Ai fini della classificazione i predetti scarichi vengono suddivisi in:

B.1) scarichi che confluiscano reflui fino a 750 mc/ annui

B.2) scarichi che confluiscano reflui oltre 750 mc/ annui.

Tale valutazione deve essere eseguita preventivamente e tiene conto della attività esercitata,
C)- Acque reflue urbane: acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, industriali e meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate e provenienti da agglomerato.

Art.5 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1)- La domanda di autorizzazione per lo scarico in pubblica fognatura deve essere indirizzata al Comune, Area Tecnica-
Alla domanda deve essere allegata la documentazione, di cui ai successivi articoli., unitamente alla ricevuta di avvenuto pagamento alla Tesoreria Comunale dei «contributi per spese di istruttoria, per l'allaccio, nonché del deposito cauzionale “.
La corretta compilazione della modulistica e la presentazione della documentazione necessaria nonché dei versamenti di cui sopra sono condizioni obbligatorie per il richiedente pena la procedibilità della stessa ritenendola nulla.

Art.6 PROCEDURE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI

Entro 60 gg. dal ricevimento della domanda il Comune rilascia ovvero nega l'autorizzazione con apposito provvedimento finale, dando contestuale comunicazione del provvedimento all'interessato.

L'Ufficio incaricato potrà richiedere, nel corso della istruttoria, eventuali integrazioni. In tal caso il termine (60 gg) per la sua conclusione resta sospeso.

Art.7 Contributo alle spese di istruttoria

All'atto della presentazione della domanda di autorizzazione, l'interessato deve procedere al versamento delle somme indicante nelle allegate tabelle.

Il Comune sulla base delle spese sostenute provvede al relativo conguaglio restituendo o richiedendo all'utente l'eventuale differenza.

Copia della ricevuta dell'avvenuto versamento a favore della Tesoreria Comunale sul c/c/p n°, dovrà essere allegata alla documentazione.

Gli importi del contributo sono determinati come di seguito indicato nelle tabelle “A”, “B” e “C” allegate:

Art.8 - Documentazione richiesta per la domanda di Autorizzazione

1. La domanda di Autorizzazione allo scarico nella rete pubblica di fognatura dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1.1 per lo scarico delle acque reflue industriali del tipo B.1:

- a) la relazione tecnica con la descrizione dell'impianto e le finalità da conseguire;
- b) planimetria in scala adeguata indicante tutti i manufatti previsti per la fognatura e la tombinatura all'interno della proprietà privata, nonché le opere necessarie da realizzare su suolo pubblico o di altri proprietari per completare il collegamento con la rete fognaria;
- c) eventuale entità della superficie parzialmente e totalmente impermeabilizzata e quindi che interessata lo sversamento in fognatura;
- d) la concessione di servitù ed il consenso dei proprietari interessati nei casi in cui la condotta prevista debba passare su altre proprietà. Nei confronti di questi proprietari, il Comune non assume nessuna responsabilità ed onere derivante dal servizio prestato;

e) dimostrazione della fonte di approvvigionamento della risorsa idrica (bolletta di fornitura) e/o concessione fonte autonoma.

f) documentazione tecnica che specifichi:

- 1) caratteristiche quantitative e qualitative dello scarico;
- 2) quantità d'acqua da prelevare nell'anno solare;
- 3) qualità di reflui da scaricare in un anno;
- 4) descrizione e identificazione del pozzetto previsto per il prelievo ed il controllo;
- 5) mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e nel sistema di scarico;
- 6) sistemi di depurazione utilizzato per conseguire il rispetto dei valori limite di ammissione.

1.2 per lo scarico delle acque reflue industriali di tipo B.2:

- a) la relazione tecnica con la descrizione dell'impianto e le finalità da conseguire;
- b) planimetria in scala adeguata indicante tutti i manufatti previsti per la fognatura e la tombinatura all'interno della proprietà privata, nonché le opere necessarie da realizzare su suolo pubblico o di altri proprietari per completare il collegamento con la rete fognaria;
- c) eventuale entità della superficie parzialmente e totalmente impermeabilizzata e quindi che interessa lo sversamento nella fognatura;
- d) la concessione di servitù ed il consenso dei proprietari interessati nei casi in cui la condotta prevista debba passare su altre proprietà. Nei confronti di questi proprietari, il Comune non assume nessuna responsabilità ed onere derivante dal servizio prestato;
- e) dimostrazione della fonte di approvvigionamento della risorsa idrica (bolletta di fornitura) e/o concessione fonte autonoma.
- f) contratto con ditta autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti solidi, liquidi, nonché umidi (fanghi), questi ultimi derivanti dal trattamento dei reflui prima della immissione in fognatura (chiarificatori o depuratori);
- g) i livelli ed il dimensionamento delle opere nonché le sezioni in scala adeguata delle opere più importanti, in modo da consentire ogni valutazione sulla validità tecnica dell'impianto;
- h) documentazione tecnica che specifichi:
 - 1) caratteristiche quantitative e qualitative dello scarico;
 - 2) quantità d'acqua da prelevare nell'anno solare;
 - 3) quantità di reflui da scaricare nell'anno solare;
 - 4) descrizione e identificazione del pozzetto previsto per il prelievo ed il controllo;
 - 5) mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e nel sistema di scarico;
 - 6) sistemi di depurazione utilizzato per conseguire il rispetto dei valori limite;
 - 7) eventuale sistema di misurazione del flusso degli scarichi, ove richiesto;

1.3 per lo scarico delle acque reflue urbane di tipo C:

- a) la relazione tecnica con la descrizione degli impianti;
- b) planimetria in scala 1:100 indicante tutti i manufatti previsti per le reti di fognature e le tombinature, nonché le opere necessarie da realizzare su suolo pubblico per completare il collegamento con la rete fognaria pubblica;
- c) eventuale entità della superficie parzialmente e totalmente impermeabilizzate e quindi che interessano lo sversamento nella fognatura;
- d) i livelli ed i dimensionamenti delle opere nonché le sezioni in scala 1:10 delle opere più importanti, in modo da consentire ogni valutazione sulla validità tecnica della rete;
- e) Eventuali autorizzazioni e permessi relativi alla realizzazione della rete;

- f) dimostrazione delle fonti di approvvigionamento della risorsa idrica (bollette di fornitura) e/o concessione fonte autonoma.
- g) contratto con ditta autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti solidi, liquidi, nonché umidi (fanghi), questi ultimi derivanti dal trattamento dei reflui prima della immissione in fognatura pubblica (chiarificatori o depuratori);
- h) documentazione tecnica che specifichi:
 - 1) caratteristiche quantitative e qualitative dello scarico;
 - 2) quantità d'acqua da prelevare nell'anno solare;
 - 3) punto previsto per il prelievo al fine del controllo;
 - 4) sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse;
 - 5) mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e nel sistema di scarico;
 - 6) sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di ammissione;
 - 7) eventuale sistema di misurazione del flusso degli scarichi, ove richiesto;

1.4 Nel caso di scarichi di sostanze di cui alla Tab. 3/A dell'all. 5 del D. Lgs 152/99, la domanda deve indicare anche:

- a) la capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla medesima tabella, ovvero la presenza di tali sostanze nello scarico;
- b) il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo.
- c) per gli scarichi contenenti sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5 dovranno essere garantiti le quantità e qualità delle strumentazioni di controllo in automatico delle relative sostanze.

Art.9 Richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione

Le autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali e urbane devono essere rinnovate nei termini previsti dal D.lgs. 152/99, con provvedimento espresso a seguito di esplicita richiesta di rinnovo.

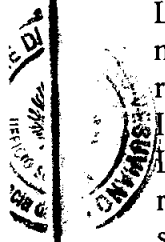
Il rinnovo dell'autorizzazione deve essere richiesto 12 mesi prima della scadenza.

Le procedure di presentazione e la documentazione prevista ed allegate alle domande di rinnovo delle autorizzazioni sono le stesse di quelle previste per le nuove autorizzazioni, fatta salva la possibilità da parte del Comune di richiedere documentazione integrativa anche mediante ricorso all'autocertificazione, circa le seguenti condizioni:

- 1) il permanere delle caratteristiche quali - quantitative dello scarico di cui alla precedente autorizzazione;
- 2) il rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente Autorizzazione;

Art.10 Voltura dell'Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura.

Nei casi in cui si verificano variazioni del titolare dell'autorizzazione, l'interessato sarà tenuto a segnalare tali variazioni mediante apposita istanza al Comune entro 60 giorni dall'avvenuta variazione affinché il Comune possa provvedere alla prevista volturazione.



Capo 2
NORME TECNICHE E MODALITA' PER GLI ALLACCIAMENTI
NELLA PUBBLICA FOGNATURA

Le presenti norme tecniche e le modalità di allacciamento nella pubblica fognatura ivi compreso la determinazione degli importi relativi al contributo per le spese di allacciamento, sono determinati in via transitoria fino all'emanazione da parte del gestore del regolamento di utenza.

Art. 11 - La richiesta di allacciamento

I titolari di attività che producano scarichi e che intendono allacciare le relative opere fognarie alla pubblica fognatura, devono presentare apposita «richiesta di allacciamento» al Comune, secondo apposite modulistiche fornite e predisposte.

11.1 Allacciamento di scarichi di acque reflue domestiche (tipo A)

Gli scarichi di acque reflue domestiche nelle more della definizione della specifica disciplina regionale, sono sempre autorizzabili previa presentazione della relativa documentazione. Per gli scarichi di acque reflue domestiche provenienti cioè da insediamenti di tipo residenziale e da servizi, e derivanti prevalentemente da metabolismo umano e da attività domestiche, la richiesta deve essere corredata dai seguenti documenti, in duplice copia:

- a) la relazione tecnica con la descrizione dell'impianto;
- b) planimetria in scala 1:100 indicante tutti i manufatti previsti per la fognatura e la tombinatura all'interno della proprietà privata, nonché le opere necessarie da realizzare su suolo pubblico o di altri proprietari per completare il collegamento con la rete fognaria;
- c) il numero degli appartamenti o delle persone servite dall'impianto privato di fognatura;
- d) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi di legge attestante la non presenza nello scarico di reflui provenienti da attività che danno luogo a scarichi di acque reflue industriali;
- e) il dimensionamento delle opere nonché le sezioni in scala idonea delle opere e dei manufatti da realizzare
- f) Entità delle superfici parzialmente o totalmente impermeabilizzate;

11.2 Allacciamento di scarichi di acque reflue Industriali e urbane (tipi B 1, B 2 e C)

Per gli scarichi di acque reflue industriali e urbane alla "richiesta di allacciamento" deve essere allegata l'autorizzazione rilasciata dal Comune;

Art.12 Procedure di rilascio del permesso di allaccio alla pubblica fognatura

Il Comune, entro 30 gg. dal ricevimento della richiesta rilascia il permesso di allaccio alla pubblica fognatura. La relativa comunicazione è inviata all'interessato e potrà anche indicare eventuali prescrizioni tecniche.

Art. 13 Comunicazione di inizio dei lavori per la realizzazione dell'allaccio in pubblica fognatura

1 Al fine di agevolare i controlli sulla corretta esecuzione dei lavori, successivamente all'ottenimento della prescritta autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura - per gli scarichi di acque reflue industriali e urbane- e, successivamente all'ottenimento del permesso - per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue domestiche - , gli interessati devono comunicare per iscritto al Comune, con preavviso di almeno 5 giorni, l'inizio dei lavori di realizzazione dell'allaccio in pubblica fognatura indicando il nome dell'impresa incaricata e del Direttore dei lavori.

2. La responsabilità della esecuzione dei lavori in oggetto è a carico del titolare dello scarico, dell'impresa incaricata dei lavori, nonché del Direttore dei lavori.

Art.15 – Esecuzione delle opere di allaccio

I lavori dovranno essere realizzati a perfetta regola d'arte dal richiedente che ne ha la responsabilità civile e penale in ordine alla realizzazione delle opere.

2. Sono a carico del richiedente tutte le spese per l'esecuzione dell'allaccio, compresi l'eventuale rottura e il ripristino della sede stradale nonché eventuali rifacimenti od opere di protezione relative ad altri servizi o strutture esistenti nel sottosuolo.

3. I lavori di allacciamento dovranno essere conformi alle modalità esecutive autorizzate ed alle prescrizioni delle presenti norme tecniche. Il titolare del permesso di allaccio e il Direttore dei Lavori sono responsabili della vigilanza e della regolare esecuzione dei lavori stessi, nonché di tutte le incombenze previste dalle norme di sicurezza dei lavoratori.

Art. 16 - Opere di allacciamento eseguite in contrasto con le prescrizioni

Se i lavori di allacciamento su insindacabile giudizio dell'Ufficio Tecnico Comunale non risultano conformi alle presenti norme tecniche, il titolare dello scarico dovrà apportare le necessarie modifiche entro il termine di gg. 15 dalla comunicazione dell'avvenuta infrazione. In mancanza il permesso all'allacciamento può essere annullato.

Art.17 - Prescrizioni tecniche per gli allacciamenti

1. Per le immissioni nella rete fognaria il titolare del permesso dovrà utilizzare preferibilmente i pozzetti già esistenti e predisposti durante la costruzione della fognatura. In mancanza di apposito pozzetto esistente si dovranno prevedere apposite opere di collegamento alla rete pubblica.

2. In nessun modo la nuova immissione in pubblica fognatura deve arrecare intralcio al suo deflusso naturale. L'inclinazione della canalizzazione immettente non dovrà essere inferiore al 5%. L'angolatura di immissione della condotta rispetto alla pubblica fognatura non dovrà essere superiore a 20 gradi salvo casi di particolari di impraticabilità tecnica. La condotta di immissione non dovrà provocare anse né fuoriuscire dalla superficie interna cloacale della pubblica fognatura onde evitare ristagni e ammassamenti.

3. Qualora non risultassero disponibili imbocchi predisposti, si dovrà procedere alla formazione di un apposito pozzetto ispezionabile e del relativo collegamento che avverrà attraverso un idoneo foro nella condotta fognaria. L'innesto della tubazione dovrà avvenire a tegola d'arte in modo da evitare qualsiasi sporgenza all'interno del condotto fognario e garantire una perfetta tenuta idraulica. Dovranno essere adottate tutte le misure di protezione per evitare l'immissione di corpi estranei nelle condotte.

4. Onde evitare l'accumulo dei cosiddetti biogas, derivanti dalla metabolizzazione e catabolizzazione di sostanze organiche in fermentazione per accumulo statico dei liquami all'interno dei pozzetti di ispezione per periodi prolungati, dovrà essere previsto uno sfogo con valvola di sfiato opportunamente tarata.

5. In presenza di tubazioni fognarie pubbliche di particolari materiali (PRFV, PE o spiralato, etc) che non consentano la realizzazione di innesti mediante foro, gli innesti dovranno essere realizzati in corrispondenza di pozzetti o altri punti appositamente predisposti, anche se non corrispondenti alla posizione di uscita della fognatura privata dalla proprietà.

6. Le tubazioni di allaccio in sede stradale seguiranno normalmente il corso più breve tra il condotto di discesa e il punto di attacco alla rete fognaria pubblica. Il tracciato delle suddette tubazioni nonché il punto e le modalità di allaccio sono definite nel progetto tecnico proposto dal richiedente.

7. Il profilo delle tubazioni di allaccio sarà posizionato in modo da garantire in normali condizioni di esercizio, lo scarico a gravità nella rete fognaria di tutti gli scarichi ubicati a livello superiore del piano stradale.

8. Su motivata richiesta del titolare dello scarico e in situazione di adeguata profondità del collettore fognario ricevente, possono essere consentiti allacciamenti più profondi che raccolgano anche scarichi inferiori al piano stradale, purché il titolare dello scarico prenda tutte le misure atte ad evitare rigurgiti nella propria rete interna e allagamenti, dei quali risulterà comunque responsabile unico.

9. Per gli scarichi appartenenti alle categorie B.1 e B.2 il permesso all'allacciamento può prevedere che i reflui, opportunamente depurati e comunque conformi ai parametri previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/99, possano essere scaricati unitamente a quelli civili e meteorici, direttamente in fognatura, utilizzando un'unica immissione, purché a monte dell'immissione siano previsti pozzetti di ispezione e di misura. Le acque pluviali dovranno essere separate da quella di commistione delle nere e sfociare unicamente nel condotto delle acque bianche della pubblica fognatura gestita dal Comune. Prima dell'immissione nella rete fognaria privata nella rete pubblica, deve essere realizzato un pozzetto nel quale confluiscono unicamente tutte le acque provenienti da processi tecnologici. Detto pozzetto deve avere dimensioni tali da permettere un agevole prelievo ed avere le caratteristiche previste per legge (piombatura).

Art.18 – Proprietà dei condotti di allacciamento e relativa manutenzione

Le tubazioni di allaccio nella sede stradale restano di esclusiva proprietà demaniale; al privato che le utilizza spetta il controllo della funzionalità idraulica e la relativa manutenzione ordinaria e straordinaria.

Art.19 — Interventi sui condotti di allacciamento

Gli interventi sulle tubazioni di allaccio degli utenti in sede stradale saranno direttamente eseguite dall'utente a proprie cure e spese.

Art.20 - Divieto di estensione degli allacciamenti

I proprietari degli impianti privati di fognatura collegati con la rete fognaria non possono consentire ad altri di immettere negli impianti stessi i propri scarichi in assenza delle specifiche autorizzazioni previste dalle presenti norme.

Art.21 . Messa fuori servizio di vecchi allacciamenti

Qualora, a causa della demolizione di edifici, vengano messi fuori servizio allacciamenti esistenti, il proprietario ha l'obbligo di comunicare tale evenienza indicando l'inizio dei lavori con anticipo di almeno 15 giorni e di sigillare il condotto di allacciamento alla fognatura pubblica.

Art.22 - Allacciamenti provvisori di cantiere

1. Al fine di evitare l'inquinamento del suolo sul quale si vuole erigere o ristrutturare un fabbricato, è possibile consentire al titolare del cantiere una o più immissioni nella fognatura urbana, ove esista, per scarico provvisorio di servizi igienici per gli operai addetti ai lavori.
2. Gli allacciamenti per tale scarico provvisorio dovranno essere individuati a cura del proprietario dello stabile, tra quelli destinati a servire in modo definitivo il fabbricato e seguono le regole di cui alle presenti norme.

Art.23 - Impianti privati di fognatura negli edifici; norme di buona tecnica

1. I tubi per il convogliamento delle acque usate all'interno degli edifici devono essere realizzati con materiali impermeabili, resistenti alla corrosione chimica e dotata di buona resistenza meccanica, quali ad es. il grès e il PVC pesante.

2. Gli apparecchi igienico-sanitari devono essere dotati di ventilazione secondaria ed adeguatamente sifonati, in modo da evitare l'emissione di cattivi odori provenienti dalla fognatura.
3. I tubi per il convogliamento delle acque meteoriche devono servire esclusivamente per questo scopo ed essere realizzati in PVC pesante od in altri materiali che abbiano idonee caratteristiche,
4. Tutto l'impianto deve essere adeguatamente dimensionato e realizzato a perfetta tenuta e in modo che non si creino ingorghi di qualsiasi natura.
5. Il pozzetto di ispezione dovrà essere conforme a quanto stabilito dal Gestore in sede di parere tecnico propedeutico all'autorizzazione.

Art.24 - Norme particolari per l'allaccio di acque di dilavamento

1. Nelle reti a servizio di superfici impermeabilizzate esterne ed interne dei parcheggi condominiali o delle aree di accesso ai box, dovrà essere previsto un pozzetto di ispezione, che sversano in fogne miste opportunamente dimensionato; da installare a monte dell'allacciamento con il condotto fognario pubblico. A monte dello stesso pozzetto non potranno essere immesse acque meteoriche provenienti da tetti e da altre aree non stradali. In dette reti é vietato immettere acque reflue domestiche o provenienti dalla fognatura con caratteristiche dipendenti dal metabolismo umano.
2. Per le aree a servizio degli insediamenti produttivi anche per i locali od impianti adibiti a deposito o magazzino, il titolare dell'attività dovrà comunque provvedere alla separazione delle acque di prima pioggia, onde evitare l'effetto dilavamento.

Art.25 - Scarichi di utenza al di sotto del livello della rete pubblica

1. Nessuno degli apparecchi di scarico della fognatura domestica dovrà, di nonna, avere la bocca ad un livello inferiore al piano stradale.
2. E' possibile autorizzare l'uso di scarichi a livello inferiore al piano stradale, purché vengano prese tutte le cautele opportune ad evitare rigurgiti. Detti allacciamenti dovranno essere dotati di impianto di sollevamento e sconnessione idraulica dalla fognatura pubblica.
3. Sarà a carico del richiedente ogni e qualsiasi responsabilità per danni civili e penali che potessero derivare allo stabile ed a terzi per rigurgiti ed altro, per effetto dei suddetti scarichi.

Art.26 - Pozzetti di ispezione e controllo

1. L'impianto privato di fognatura, salvo diversa prescrizione in relazione alla natura degli scarichi, deve essere collegato alla rete pubblica con l'interposizione di appositi pozzetti speciali di ispezione e controllo. Tale pozzetto di ispezione e controllo deve essere chiaramente indicato negli atti tecnici presentati all'atto della domanda di autorizzazione. Esso deve essere realizzato su suolo privato o pubblico a cura e spese del richiedente e ne deve essere sempre consentito l'accesso e l'ispezione da parte degli organi competenti e del Gestore.
2. Al fine di consentire operazioni d'ispezione o di prelievo dei campioni il pozzetto deve essere a tenuta stagna, facilmente accessibile e avere la dimensione riportata negli atti tecnici presentati a corredo della domanda di autorizzazione ovvero deve avere le dimensioni stabilite in sede di istruttoria da parte del Comune.e riportate nel provvedimento di autorizzazione.

Il pozzetto deve altresì essere idoneo a contenere, opportunamente protette, e non suscettibili di manomissioni, le apparecchiature di analisi eventualmente prescritte all'atto dell'autorizzazione nel caso di attività industriali (tipo B.1 e B.2).

3. Il pozzetto e le apparecchiature contenute devono essere mantenute in perfetto stato di conservazione a cura e spese del titolare dello scarico.

Art.27 - Accessi ed ispezioni

L'autorità competente preposta a tali funzioni, è autorizzata ad effettuare ispezioni, controlli e prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico.

In tal senso, nel provvedimento finale di autorizzazione è possibile prescrivere, per scarichi di particolare rilevanza quanto previsto nell'art.52 del D.Lgs.152/99 nonché la esecuzione di prelievi e controlli anche periodici, da eseguirsi a cura dell'ARPAC o altro laboratorio qualificato con oneri a carico dell'interessato, da trasmettersi al Comune.

Art.28 — Rilascio di certificazione attestante il regolare allacciamento alla rete fognaria pubblica.

Nel caso di richiesta di una certificazione attestante " il regolare allacciamento dell'attività che produce scarichi alla rete pubblica di fognatura" il richiedente deve inoltrare apposita richiesta indirizzata al Comune.

Il Comune acquisita la richiesta effettua l'accertamento ed entro 20 gg. dal ricevimento comunica l'esito nel termine dei successivi 15 gg., provvedendo al rilascio della relativa certificazione ricettizia dell'accertamento operato.

COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO
PROVINCIA DI NAPOLI

**ALLEGATI AL REGOLAMENTO COMUNALE
DEI SERVIZI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE**



TABELLA "A" – DIRITTI DI ALLACCIO ALLA PUBBLICA FOGNATURA

Ferme restando a carico del richiedente tutte le spese per l'esecuzione dei lavori necessari per la conduzione della fognatura interna nei punti di allaccio predisposti dal Comune, l'autorizzazione all'allaccio è subordinata al pagamento dei diritti così determinati:

SCARICHI ACQUE REFLUE DOMESTICHE E ASSIMILATE

- | | |
|--|----------|
| a) Diritto fisso di allaccio | € 130 |
| b) Per ogni vano utile destinato a civile abitazione | € 25 |
| c) Per costruzioni aventi destinazione, comunque,
diversa dalla civile abitazione (alberghi, pensioni,
negozi, uffici, ecc.) | €/mq 2,5 |
| con un importo minimo di € 50 | |

SCARICHI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

- | | |
|---|--------|
| a) Diritto fisso di allaccio | € 250 |
| b) Per ogni mq. di superficie del lotto | € 0,25 |
| Con un importo minimo di € 1.000 | |

Nessun diritto di allaccio è dovuto da coloro i quali disporranno di impianto di depurazione autonomo o non scaricheranno i liquami nella fognatura cittadina.

In aggiunta ai suddetti diritti fissi di allaccio, sarà dovuto un canone espresso in €/mc. di acqua reflua scaricata, secondo quanto prescritto dagli artt. 49 e 50 del Regolamento della Pubblica Fognatura.

**TABELLA "B" – DIRITTI DI ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO
DELL'AUTORIZZAZIONE**

Qualsiasi domanda di autorizzazione allo scarico in fognatura dovrà essere presentata allegando la ricevuta di versamento delle seguenti somme:

SCARICHI ACQUE REFLUE DOMESTICHE E ASSIMILATE

- a) Diritti di istruttoria, esclusi i sopralluoghi:
- | | |
|--|--------|
| Per ogni vano utile destinato a civile abitazione | € 5,00 |
| Per ogni vano utile avente destinazione diversa dalla
civile abitazione (alberghi, pensioni, negozi, uffici ecc.) | € 5,00 |
- con un importo minimo di € 50

SCARICHI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

- a) Diritti di istruttoria, esclusi i sopralluoghi
- | | |
|--------------------------------------|---------|
| Per ogni mq. di superficie del lotto | € 10,00 |
|--------------------------------------|---------|
- Con un importo minimo di € 500

TABELLA "C" – DIRITTO DI SOPRALLUOGO PER CONTROLLI ED ISPEZIONI

Quando al sopralluogo delle fognature interne, sia disposto d'ufficio sia a richiesta, fanno seguito prescrizioni a carico dell'utente per rimuovere qualsiasi irregolarità, sono dovute le seguenti somme:

a) Per gli scarichi di acque reflue domestiche e assimilate € 20
(per singole unità abitative)

b) Per gli scarichi di acque reflue industriali:

Campionamenti e analisi come disposto dall'U.T.C.: importo fattura rilasciata da laboratori pubblici o privati accreditati.

Visite straordinarie € 200

TABELLA "C" – DIRITTO DI SOPRALLUOGO PER CONTROLLI ED ISPEZIONI

Quando al sopralluogo delle fognature interne, sia disposto d'ufficio sia a richiesta, fanno seguito prescrizioni a carico dell'utente per rimuovere qualsiasi irregolarità, sono dovute le seguenti somme:

a) Per gli scarichi di acque reflue domestiche e assimilate € 20

(per singole unità abitative)

b) Per gli scarichi di acque reflue industriali:

Campionamenti e analisi come disposto dall'U.T.C.: importo fattura rilasciata da laboratori pubblici o privati accreditati.

Visite straordinarie € 200

TABELLA "D" – VALORI LIMITE DI EMISSIONE DEGLI STABILIMENTI INDUSTRIALI NEI COLLETTORI E NELLE RETI DI FOGNATURA

NUMERI	PARAMETRI	LIMITE AMMISSIBILE (mg/l o come annotato)
1.	Ph (unità)	5,5 - 9,5
2.	Temperatura (°C)	30
3.	Colore	Non percettibile dopo diluizioni 1:40 su spessore di 10 cm.
4.	Materiali in sospensione totali	500
5.	BOD ₅	460
6.	COD	900
7.	Azoto totale (mg/l come N)	60
8.	Azoto ammoniacale (mg/l come NH ₄)	40
9.	Fosforo totale (mg/l come P)	20
10.	Tensioattivi (MBAS)	10
11.	Metalli e non metalli tossici Totali (As-Cd-Cr(VI)-Cu-Hg-Ni-Pb-Se-Zn)	3
12.	Arsenico come As	0,5
13.	Bario come Ba	20
14.	Cadmio come Cd	0,02
15.	Cromo III come Cr	2
16.	Cromo VI come Cr	0,2
17.	Mercurio come Hg	0,005
18.	Nichel come Ni	2
19.	Piombo come Pb	0,2
20.	Rame come Cu	0,1
21.	Selenio come Se	0,003
22.	Stagno come Sn	10
23.	Zinco come Zn	0,5
24.	Fenoli come C ₂ H ₅ OH	0,5
25.	Solventi organici aromatici totali	0,2
26.	Solventi organici azotati totali	0,1
27.	Solventi clorurati totali	1
28.	Pesticidi clorurati ml/l	0,05
29.	Pesticidi fosforati ml/l	0,1
30.	Oli minerali	5
31.	Cianuri totali come CN	1
32.	Fluoruri come F	12
33.	Aldeidi come H-CHO	2
34.	Alluminio come Al	2
35.	Ferro come Fe	4
36.	Manganese come Mn	4
37.	Solfuri come H ₂ S	2
38.	Solfiti come SO ₃	2
39.	Boro come B	4
40.	Cloro attivo come Cl ₂	0,3
41.	Grassi e oli animali e vegetali	100

ALLEGATO 1

FAC-SIMILE DI SCHEDE TECNICA DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E INDUSTRIALI ASSIMILABILI A DOMESTICHE

1. IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO

- 1.1 Cognome e nome del titolare
- 1.2 Ragione sociale
- 1.3 Sede legale
- 1.4 Ubicazione (1)
- 1.5 Disposizione planimetrica dello stabilimento industriale (2)
- 1.5 Destinazione d'uso
- 1.6 Codice ISTAT
- 1.7 Nulla osta all'impianto (ex art. 5 L.R. n. 181/81)
Si _____ No _____ D.A. n. _____ del _____
- 1.8 Concessione Edilizia n. _____ del _____

2. CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO

- 2.1 Data inizio attività
- 2.2 Superficie coperta
- 2.3 Superficie coperta impermeabile (3)
- 2.4 Superficie coperta permeabile (3)
- 3. LAVORAZIONI SVOLTE
- 3.1 Elenco delle produzioni e/o lavorazioni (4)
- 3.2 Elenco delle materie prime e semilavorati impiegati (5)
- 3.3 Lavorazione stagionale Si _____ No _____
- 3.4 Numero addetti
- 3.5 Numero giornate lavorative (per settimana)
- 3.6 Numero mesi lavorativi (per anno)

4. CONSUMI IDRICI

- 4.1 Denominazione fonti di approvvigionamento idrico (6)
- 4.2 Acquedotto mc./anno
- 4.3 Fiume, canale, lago o altro (specificare) n. punti mc./anno
- 4.4 Pozzi n. _____ mc/anno
- 5. INDIVIDUAZIONE DELLO SCARICO

- 5.1 Effluente totale scaricato
- 5.2 Effluente delle lavorazioni
- 5.3 Effluente dei servizi igienici
- 5.4 Effluente impianto di raffreddamento
- 5.5 Acque meteoriche (stimate)
- 5.6 Numero punti di scarico
- 5.7 Riferimenti sulla planimetria de punti di scarico (7)
- 5.8 Scarico continuo Si _____ No _____ (8)
- 5.9 Caratteristiche qualitative dello scarico (9)
- 5.9.1 Conformità dello scarico ai limiti previsti da _____

6. STRUMENTAZIONE AUTOMATICA DI CONTROLLO

- 6.1 Misuratori di portata installati
- 6.2 Al prelievo (10)

ALLEGATO 1

FAC-SIMILE DI SCHEDE TECNICHE DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E INDUSTRIALI ASSIMILABILI A DOMESTICHE

1. IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO

- 1.1 Cognome e nome del titolare
- 1.2 Ragione sociale
- 1.3 Sede legale
- 1.4 Ubicazione (1)
- 1.5 Disposizione planimetrica dello stabilimento industriale (2)
- 1.5 Destinazione d'uso
- 1.6 Codice ISTAT
- 1.7 Nulla osta all'impianto (ex art. 5 L.R. n. 181/81)
Si _____ No _____ D.A. n. _____ del _____
- 1.8 Concessione Edilizia n. _____ del _____

2. CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO

- 2.1 Data inizio attività
- 2.2 Superficie coperta
- 2.3 Superficie coperta impermeabile (3)
- 2.4 Superficie coperta permeabile (3)
- 3. LAVORAZIONI SVOLTE
- 3.1 Elenco delle produzioni e/o lavorazioni (4)
- 3.2 Elenco delle materie prime e semilavorati impiegati (5)
- 3.3 Lavorazione stagionale Si _____ No _____
- 3.4 Numero addetti
- 3.5 Numero giornate lavorative (per settimana)
- 3.6 Numero mesi lavorativi (per anno)

4. CONSUMI IDRICI

- 4.1 Denominazione fonti di approvvigionamento idrico (6)
- 4.2 Acquedotto mc./anno
- 4.3 Fiume, canale, lago o altro (specificare) n. punti mc./anno
- 4.4 Pozzi n. _____ mc/anno

5. INDIVIDUAZIONE DELLO SCARICO

- 5.1 Effluente totale scaricato
- 5.2 Effluente delle lavorazioni
- 5.3 Effluente dei servizi igienici
- 5.4 Effluente impianto di raffreddamento
- 5.5 Acque meteoriche (stimate)
- 5.6 Numero punti di scarico
- 5.7 Riferimenti sulla planimetria de punti di scarico (7)
- 5.8 Scarico continuo Si _____ No _____ (8)
- 5.9 Caratteristiche qualitative dello scarico (9)
- 5.9.1 Conformità dello scarico ai limiti previsti da _____

6. STRUMENTAZIONE AUTOMATICA DI CONTROLLO

- 6.1 Misuratori di portata installati
- 6.2 Al prelievo (10)

- 6.3 Allo scarico (10)
- 6.4 Analizzatori in continuo installati
- 6.5 Parametri controllati
- 7. IMPIANTO DI DEPURAZIONE
- 7.1 Tipo di impianto (11)
- 7.2 Capacità di trattamento (mc./giorno)
- 7.3 Fanghi prodotti (mc./giorno)
- 7.4 Modalità di smaltimento
- 7.4.1 In proprio
- 7.4.2 Affidato a terzi (specificare trasportatore e smaltitore)
- 8 SCARICO INDIRETTO
- 8.1 Volume (mc/anno)
- 8.2 Modalità di smaltimento
- 8.3 In proprio (specificare)
- 8.4 Affidato a terzi
- 8.4.1 Trasportatore
- 8.4.2 Smaltitore finale

NOTE ESPLICATIVE

- (1) Indicare la localizzazione dello stabilimento industriale su carta I.G.M. 1:25.000 o su altra carte di uguale o maggiore dettaglio (es. 1:10.000)
- (2) Allegare corografia in scala 1:2.000 ed indicare sulla stessa o sulla carta di cui in nota (1) la localizzazione dei punti di immissione dello scarico nella pubblica fognatura e dei punti di misurazioni e campionamento. Riportare, se possibile, anche il tracciato delle reti di fognanti interne.
- (3) Indicare, possibilmente il valore medio del coefficiente di assorbimento.
- (4) Indicare per la zootecnica la specie ed il numero di animali allevati.
- (5) Le materie prime possono essere raggruppate per categorie, se il loro numero è elevato.
- (6) Indicare i punti di prelievo o la localizzazione dei pozzi su carta I.G.M. 1:25.000 o su altra carta di uguale o maggiore dettaglio.
- (7) Esatta ubicazione dello scarico.
- (8) Indicare, approssimativamente, la frequenza del mese di massima produzione.
- (9) Devono essere indicati i lavori dei principali parametri inquinanti presenti negli scarichi, riportati nelle tabelle dei limiti allegate al D.L.vo n. 152/99. Tali valori devono essere espressi nelle unità di misura indicate nelle suddette tabelle.
- (10) Si intende per quantità media giornaliera quella prelevata (o scaricata) nel mese di massima produzione divisa per le giornate lavorative del mese.
- (11) Allegare descrizione dettagliata o schemi funzionali.
- (12) Indicare il valore del rapporto tra la portata di punta e la portata media, intesa, quest'ultima come la quantità di acqua prelevata (o scaricata) nella giornata lavorativa media del mese di massima produzione divisa per le ore lavorative della giornata; la portata di punta e quella media devono essere espresse nella stessa unità di misura (es. m³/s.)

In
bollo

ALLEGATO 2

FAC SIMILE DOMANDA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, PER INSEDIAMENTI
ABITATIVI, IN PUBBLICA FOGNATURA
(EX ART. 40 L.R. N. 27/86)

ALL'UFFICIO TECNICO

SETTORE _____

DEL COMUNE DI _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____

_____ C.F. n. _____, residente in _____ via _____

_____ n. _____ CAP _____ telefono _____

CHIEDE

L'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti dal proprio insediamento
abitativo ubicato in _____, via _____ n. _____.

Si allegano i seguenti documenti:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

In
bollo

ALLEGATO 3

FAC SIMILE DOMANDA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE
INDUSTRIALI E INDUSTRIALI ASSIMILABILI A DOMESTICHE IN PUBBLICA
FOGNATURA
(EX ART. 40 L.R. N. 27/86)

ALL'UFFICIO TECNICO

SETTORE _____

DEL COMUNE DI _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il
_____ C.F. n. _____, residente in _____ via
_____ n. _____ nella qualità di
_____ (titolare, legale rappresentante, amministratore ecc.) della ditta
_____ con sede legale in _____, via
_____ n. _____ CAP _____ telefono _____,

CHIEDE

L'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue (industriali – industriali
assimilabile a quelle domestiche) provenienti dallo stabilimento ubicato in
_____, via _____ n. _____, destinato a
_____ codice ISTAT _____.

Si allegano i seguenti documenti:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

ALLEGATO 4

FAC SIMILE AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
ASSIMILABILI A DOMESTICHE CON RECAPITO IN PUBBLICA FOGNATURA

COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO
(PROVINCIA DI NAPOLI)

UFFICIO TECNICO COMUNALE

- VISTO il Testo Unico delle Leggi Sanitarie, approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il Decreto Legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999;
- VISTO il Regolamento dei servizi di fognatura e depurazione adottato con delibera di C.C. n. _____ del _____;
- VISTA l'istanza presentata in data _____ dal sig. _____, nato a _____ e residente in _____, nella qualità di _____ della ditta _____ con sede legale in _____, via _____, tendente ad ottenere l'autorizzazione allo scarico dei reflui provenienti dallo stabilimento industriale, assimilabile a civile, ubicato in _____, via _____ n. _____ destinato a _____;

SI AUTORIZZA

la ditta _____, con sede legale a _____ in via _____ a recapitare lo scarico dei reflui, provenienti dallo stabilimento industriale ubicato in _____, via _____ n. _____, destinato a _____, in pubblica fognatura per un presumibile quantitativo di _____ mc/anno, a condizione che esso sia conforme ai valori limite di emissione previsti dalla legge e che tutti gli altri parametri in essa non menzionati siano assenti o conformi ai valori limite di emissione previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 del D.L.vo n. 152/99 ed alle seguenti prescrizioni e condizioni:

Lo scarico suddetto dovrà essere adeguato alle norme tecniche generali ed a quelle integrative e di attuazione, anche più restrittive, che saranno eventualmente emanate dalle competenti Autorità.

E' fatto, altresì, obbligo di:

- a) richiedere nuova autorizzazione allo scarico per ogni diversa destinazione dello stabilimento, in caso di ampliamento e/o ristrutturazione e/o trasferimento dello stesso;
- b) notificare al Comune ogni mutamento che intervenga in riferimento al ciclo tecnologico e/o alla natura delle materie prime utilizzate e dei prodotti ottenuti;
- c) notificare al Comune ogni eventuale trasferimento della gestione e/o della proprietà dello stabilimento;
- d) dare tempestiva comunicazione, al Comune e agli organi preposti per legge al controllo ed alla vigilanza, dalla data di inizio dell'attività lavorativa.

ALLEGATO 5
FAC SIMILE AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO PER STABILIMENTI INDUSTRIALI
CON RECAPITO IN PUBBLICA FOGNATURA

COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO
(PROVINCIA DI NAPOLI)

UFFICIO TECNICO COMUNALE

- VISTO il Testo Unico delle Leggi Sanitarie, approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il Decreto Legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999;
- VISTO il Regolamento dei servizi di fognatura e depurazione adottato con delibera di C.C. n. _____ del _____;
- VISTA l'istanza presentata in data _____ dal sig. _____, nato a _____ e residente in _____, nella qualità di _____ della ditta _____ con sede legale in _____, via _____, tendente ad ottenere l'autorizzazione allo scarico dei reflui provenienti dallo stabilimento industriale ubicato in _____, via _____ n. _____ destinato a _____;

SI AUTORIZZA

la ditta _____, con sede legale a _____ in via _____ a recapitare lo scarico dei reflui, provenienti dallo stabilimento industriale ubicato in _____, via _____ n. _____, destinato a _____, in pubblica fognatura per un presumibile quantitativo di _____ mc/anno, a condizione che esso sia conforme ai valori limite di emissione fissati dalla tabella "D", allegata al Regolamento Comunale dei servizi di fognatura e depurazione, e per i parametri in essa non menzionati ai valori limite di emissione previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 del D.D.Lvo n. 152/99 ed alle seguenti prescrizioni e condizioni:

Lo scarico suddetto dovrà essere adeguato alle norme tecniche generali ed a quelle integrative e di attuazione, anche più restrittive, che saranno eventualmente emanate dalle competenti Autorità.

E' fatto, altresì, obbligo di:

- a) richiedere nuova autorizzazione allo scarico per ogni diversa destinazione dello stabilimento, in caso di ampliamento e/o ristrutturazione e/o trasferimento dello stesso;
- b) notificare al Comune ogni mutamento che intervenga in riferimento al ciclo tecnologico e/o alla natura delle materie prime utilizzate e dei prodotti ottenuti;
- c) notificare al Comune ogni eventuale trasferimento della gestione e/o della proprietà dello stabilimento;
- d) dare tempestiva comunicazione, al Comune e agli organi preposti per legge al controllo ed alla vigilanza, dalla data di inizio dell'attività lavorativa.

Il Comune è autorizzato a fare effettuare, all'interno dello stabilimento industriale, tutte le ispezioni ritenute necessarie all'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

La presente autorizzazione sarà revocata nel caso di violazione delle norme e delle condizioni stabilite dal presente atto.

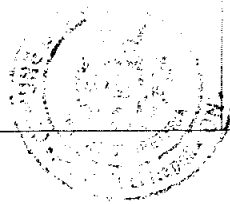
Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge, senza pregiudizi di eventuali diritti di terzi.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

IL SINDACO

Dott. Aniello Catapano

Il segretario comunale
dr. Egizio Lombardi



Certificato di pubblicazione

(art.124, comma 1, d.lgs. 18.8.2000, n.267)

Si attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio del Comune, per restarvi per 15 giorni consecutivi, a partire dal 30 DIC. 2004

San Gennaro Vesuviano, 30 DIC. 2004

Il responsabile dell'albo pretorio

Si attesta

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____/2004,

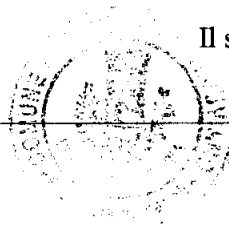
siccome dichiarata immediatamente eseguibile, ex art.134, comma 4, d.lgs. 18.8.2000, n.267;

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ex art.134, comma 3, d.lgs. 18.8.2000, n.267;

che della stessa si è data comunicazione alla Prefettura di Napoli con nota nr. 30 DIC. 2004,
ex art.135, comma 2, d.lgs. 18.8.2000, n.267.

San Gennaro Vesuviano, 30 DIC. 2004

Il segretario comunale



Si attesta

che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 30 DIC. 2004

San Gennaro Vesuviano, 30 DIC. 2004

Il responsabile dell'albo pretorio

0
1
2
3
4
5
6
7
8
9
1
1

Pa
CC